

PROVINCIA DI AVELLINO.

In provincia di **Avellino** (Tav. 64 e 65), gli indici della delittuosità mostrano un moderato aumento delle denunce per estorsione e tre segnalazioni per riciclaggio, a fronte del dato nullo dello scorso semestre.

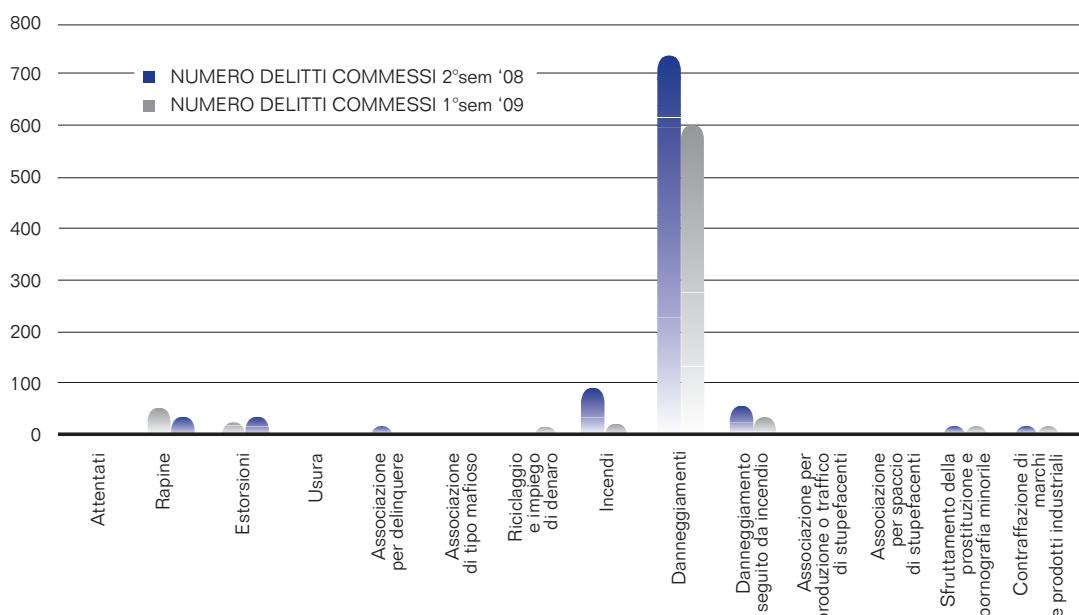
TAV. 64

PROVINCIA DI AVELLINO	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '08	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09
Attentati	1	0
Rapine	44	29
Estorsioni	23	30
Usura	1	0
Associazione per delinquere	3	2
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	3
Incendi	75	15
Danneggiamenti	743	603
Danneggiamento seguito da incendio	38	28
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	1
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minore	3	4
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	4	3

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della PS.

Provincia di Avellino

TAV. 65



Analizzando gli assetti della criminalità organizzata avellinese, non si rilevano modifiche strutturali in seno alle compagini criminose né eventi delittuosi efferati, come gli omicidi registrati in altre realtà della Campania.

Tuttavia, va confermato che i paesi avellinesi compresi nell'Agro Nolano³⁷⁹ risentono fortemente delle alleanze esistenti tra i sodalizi criminosi locali e le più attive consorterie originarie della provincia orientale di Napoli.

Negli anni, infatti, la provincia di Avellino è stata oggetto di una pregnante attività criminale di estrazione camorristica che ha permeato il tessuto locale fino a dare origine alle seguenti organizzazioni:

- l'articolazione criminosa denominata CAVA risulta particolarmente attiva nel **Vallo di Lauro**, ma ben proiettata anche nei limitrofi comuni di **Palma Campania, Carbonara di Nola, Cimitile, Saviano, Piazzola di Nola e San Paolo Bel Sito**, ubicati nella provincia di Napoli ove può contare sul sostegno del gruppo FABBROCINO e del sodalizio dei RUSSO di Nola.

I recenti elementi investigativi raccolti nei confronti dei CAVA, fanno registrare uno speciale vincolo di contiguità esistente con il sodalizio dei GENOVESE, gruppo con cui condivide condotte estorsive ad Avellino città.

Infine, dal monitoraggio degli assetti evolutivi del gruppo CAVA, si registra l'arresto³⁸⁰, in data 26 maggio 2009, di due pregiudicati appartenenti rispettivamente al gruppo CAVA e GENOVESE, responsabili di estorsione ai danni di un imprenditore edile;

- l'organizzazione riconducibile alla famiglia GRAZIANO, di **Quindici**, esercita la sua influenza criminale anche nel Vallo di Lauro e fa capo a GRAZIANO Arturo³⁸¹, GRAZIANO Luigi Salvatore³⁸² ed ai figli di quest'ultimo, Adriano³⁸³ ed Antonio³⁸⁴.

Il sodalizio è strutturato prevalentemente su base familiare ed i capi famiglia più carismatici assumono, in piena autonomia, la gestione degli affari illeciti sul rispettivo territorio di influenza che, in genere, coincide con quello di residenza. Sostanzialmente, risultano tra loro indipendenti due articolazioni: una è riconducibile a GRAZIANO Felice³⁸⁵ e GRAZIANO Biagio³⁸⁶, operanti nella zona di **Quindici**, nelle limitrofe aree salernitane di **Bracigliano e Siano**, nonché a **Castel San Giorgio e Mercato San Severino**; l'altra capeggiata da GRAZIANO Arturo, zio di Felice, a cui partecipa la moglie REGA Gilda³⁸⁷ ed i figli Fiore³⁸⁸ e Salvatore³⁸⁹.

³⁷⁹ Comprende 21 comuni rientranti nella provincia di Napoli e 13 in quella di Avellino. Quest'area rappresenta il naturale confine tra tutte le province della Campania ed è crocevia di una sviluppata rete viaria ed autostradale ove sorgono i grossi centri economico/commerciali, denominati "C.I.S.", "Interporto Campano" e "Vulcano Buono" che assurgono a modelli di rilievo internazionale poiché in continuo sviluppo.

³⁸⁰ O.C.C.C. nr. 31820/08 RGNR e nr. 11047/09 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

³⁸¹ Nato a Quindici (AV) il 16.11.1942.

³⁸² Nato a Quindici (AV) il 30.8.1935.

³⁸³ Nato a Quindici (AV) il 4.2.1967.

³⁸⁴ Nato a Quindici (AV) il 17.1.1963.

³⁸⁵ Nato a Nola (NA) l'8.4.1964.

³⁸⁶ Nato a Quindici (AV) il 2.1.1976.

³⁸⁷ Nato a Quindici (AV) il 3.1.1951.

³⁸⁸ Nato a Quindici (AV) in data 1.1.1973.

³⁸⁹ Nato a Quindici (AV) il 4.3.1971.

Le strategie operative dei due gruppi risultano diverse sia sotto il profilo degli interessi illeciti sia in direzione dei rapporti con il rivale sodalizio dei CAVA, rispetto al quale il gruppo di GRAZIANO Felice si attesta sulla consueta linea della ferrea contrapposizione, mentre lo zio Arturo ha preferito raggiungere un'intesa operativa. Evidentemente, è stato proprio il diverso modo di intendere il rapporto con l'organizzazione dei CAVA che, negli anni, ha dato origine a frizioni interne alle diverse compagni familiari;

- la potente organizzazione facente capo ai PAGNOZZI, allarga il suo raggio di azione nella Valle Caudina e quindi, di fatto, opera anche nella provincia di Benevento. Il sodalizio è caratterizzato da una struttura rigorosamente verticistica e le posizioni di rilievo sono affidate solo agli appartenenti legati da vincoli di parentela con i rappresentanti apicali della struttura. La *leadership* che il gruppo esercita sul territorio ha, negli anni, permesso di stringere una preziosa alleanza con i *casalesi* del gruppo SCHIAVONE. Oggi, i PAGNOZZI operano nei settori del traffico di armi, stupefacenti, t.l.e., estorsioni e usura, riuscendo ad attuare il controllo criminale di un'area territoriale molto vasta grazie anche alla collaborazione di altri gruppi collegati, quali ad esempio, per la zona della Valle Caudina, il sodalizio IADANZA-PANELLA.

PROVINCIA DI SALERNO.

Gli indici della delittuosità registrati in questa provincia fanno rilevare un andamento che non si discosta molto, sia in eccesso che in difetto, dai dati analizzati nel semestre precedente (Tav. 66 e 67).

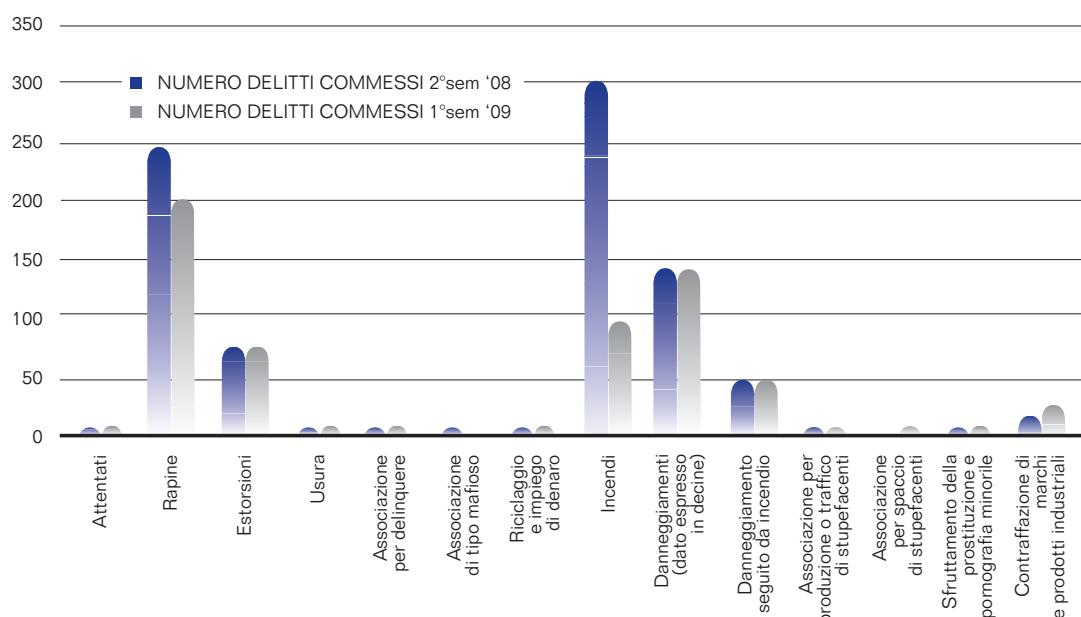
TAV. 66

PROVINCIA DI SALERNO	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '08	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09
Attentati	4	6
Rapine	249	206
Estorsioni	73	74
Usura	4	9
Associazione per delinquere	6	9
Associazione di tipo mafioso	2	1
Riciclaggio e impiego di denaro	2	8
Incendi	308	89
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	142,1	143,4
Danneggiamento seguito da incendio	51	49
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	3	3
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	2
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	12
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	11	17

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della PS.

Provincia di Salerno

TAV. 67



SALERNO CITTÀ

Le indagini della D.I.A. e l'analisi delle attività operative più rilevanti concluse dalle Forze di polizia in città, confermano in gran parte le linee di tendenza e le evoluzioni della criminalità organizzata già evidenziate con le precedenti relazioni. Lo scenario delittuoso del capoluogo, allo stato, è rappresentato da un quadro di repentini mutamenti criminosi determinati dall'incidenza di più fattori.

In *primis*, i notevoli e recenti risultati investigativi che hanno colpito lo storico gruppo dei D'AGOSTINO e la conclusione degli *iter* processuali riguardanti indagini più risalenti nel tempo, hanno portato a pesanti condanne e, di fatto, ridotto le capacità operative del sodalizio.

In secondo luogo, i numerosi arresti realizzati nei confronti delle "nuove leve" riconducibili al gruppo STELLATO, hanno ridimensionato le velleità di potere manifestate dai membri del sodalizio che, si ricorderà, aveva tentato di sostituire l'organizzazione dei D'AGOSTINO che, comunque, è rimasta egemonica in città.

Infine, l'arresto di svariati pregiudicati per reati minori, orbitanti a margine dei gruppi antagonisti agli STELLATO, anch'essi mossi da ambizioni criminose, hanno, tuttavia, scongiurato una pericolosa frattura negli equilibri della criminalità organizzata salernitana.

Mentre viene confermata e circoscritta l'instabilità degli assetti criminali della città di Salerno, si rileva il dinamismo di svariati giovani pregiudicati, attivi soprattutto nell'ambito dello spaccio di sostanze stupefacenti che sfocia, talvolta, anche in scontri particolarmente gravi.

Nei primi mesi del 2009 non sono stati commessi omicidi riconducibili al crimine organizzato, ma sono stati registrati due ferimenti, a colpi d'arma da fuoco, verosimilmente maturati in quest'ambito.

Anche in questo semestre, infine, va evidenziato quanto sia importante, per gli enormi introiti che produce, la gestione del traffico di sostanze stupefacenti da parte della criminalità organizzata salernitana.

A riprova si richiama il sequestro³⁹⁰ di un ingente quantitativo di cocaina, diretto al porto di Salerno, effettuato ad aprile 2009 dalla Guardia di Finanza di Napoli.

SALERNO PROVINCIA

La vasta area provinciale di Salerno, la più estesa tra le province italiane, fa rilevare una singolare situazione criminale determinata dalla presenza di un gran numero di articolazioni operanti con i tipici *modus* mafiosi. Si tratta di compagini camorristiche di medio/alto livello criminale che, in alcune realtà areali, operano in sinergia con organizzazioni malavitose originarie delle vicine province di Napoli e Avellino, mentre in altri casi sviluppano proprie dinamiche criminose.

³⁹⁰ Proc. Pen. nr. 38570/08 della Procura della Repubblica di Napoli.

In buona sostanza, nell'**Agro Nocerino Sarnese**³⁹¹ viene rilevata e confermata, rispetto alle precedenti relazioni, la fase statica negli assetti strutturali dei sodalizi criminosi operanti sul territorio. In particolare:

- a **Pagani**, persiste la pericolosa avanzata rappresentata dalla rinnovata alleanza tra i gruppi FEZZA e D'AURIA, noti come l'organizzazione della LAMIA³⁹², storicamente contrapposta al gruppo CONTALDO. In questa località, nel semestre, oltre a registrare l'omicidio perpetrato il 9 aprile 2009 ai danni del pregiudicato PORPORA Ernesto³⁹³, ritenuto vicino al gruppo dei FEZZA, va evidenziato il preoccupante episodio d'intimidazione subito dalla direttrice di una testata giornalistica locale, alla quale è stata recapitata una lettera minatoria contenente una cartuccia calibro 45;
- ad **Angri** continua ad operare lo storico sodalizio denominato NOCERA;
- nella piccola realtà del comune di **San Marzano sul Sarno** è egemonico il gruppo LANGELLA;
- a **Sarno**³⁹⁴ è sempre attiva l'organizzazione dei SERINO, mentre a **Scafati**³⁹⁵ opera il gruppo MATRONE. I due grossi comuni salernitani, per la loro peculiare posizione geografica che fa da baricentro tra le province di Avellino e Napoli, fanno registrare una silente penetrazione delle organizzazioni camorristiche limitrofe, nei locali contesti socio-economici. Fra tutte, si attestano i GRAZIANO³⁹⁶ di Quindici che, indistintamente, sia a Scafati che a Sarno, hanno stretto alleanze con i SERINO e i MATRONE. Il sodalizio dei D'ALESSANDRO di Castellammare di Stabia, invero, fa registrare presenze sul territorio di Scafati, parimenti ai CESARANO di Pompei ;
- nel comune di **Nocera Inferiore** ed aree contigue, si registra l'operatività del gruppo MARINIELLO-PIGNATARO.

Nella provincia meridionale di Salerno, in particolare nella **Piana del Sele**³⁹⁷, si rilevano sempre più chiaramente i sintomi di una possibile ricomposizione di gruppi organizzati riconducibili a personaggi già legati al sodalizio PECORARO e la presenza di pregiudicati legati al contrapposto gruppo DE FEO.

³⁹¹ E' un'area geografica della Campania situata nella piana del fiume Sarno, a metà strada tra Napoli e Salerno ed è tutta racchiusa in quest'ultima provincia. L'agro nocerino sarnese confina con la provincia di Avellino, con l'Agro Nolano e la piana del Vesuvio. Fanno parte dell'Agro Nocerino Sarnese i seguenti comuni della provincia di Salerno: Angri, Bracigliano, Castel San Giorgio, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino, San Valentino Torio, Sarno, Scafati e Siano.

³⁹² La LAMIA è un quartiere del Comune di Pagani (SA) ove operano due storiche consorterie alleate, i FEZZA e i D'AURIA, entrambe indicate come il gruppo della "LAMIA".

³⁹³ Nato a Nocera Inferiore (SA) il 12.11.1981.

³⁹⁴ Sarno confina con i comuni di Castel San Giorgio (SA), Lauro (AV), Nocera Inferiore (SA), Palma Campania (NA), Quindici (AV), San Valentino Torio (SA), Siano (SA) e Striano (NA).

³⁹⁵ Scafati confina con i comuni di Angri (SA), Boscoreale (NA), Poggiomarino (NA), Pompei (NA), San Marzano sul Sarno (SA), San Valentino Torio (SA), Sant'Antonio Abate (NA) e Santa Maria la Carità (NA).

³⁹⁶ Il gruppo GRAZIANO esercita la sua influenza criminale anche nei comuni di Siano, Bracigliano, Mercato San Severino e Castel San Giorgio.

³⁹⁷ I principali comuni della Piana del Sele sono: Campagna, Serre, Eboli, Altavilla Silentina, Albanella, Capaccio, Battipaglia, Bellizzi e Pontecagnano Faiano.

INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Con la seguente tabella, si riportano i dati di sintesi relativi alle attività investigative condotte dalla D.I.A., nel semestre, sul contesto camorristico.

Operazioni iniziate	5
Operazioni concluse	4
Operazioni in corso	36

Di seguito, le attività ritenute più significative.

Operazione PRINCIPE 2³⁹⁸

In concomitanza con l'arresto di SETOLA Giuseppe, operato il 14 gennaio 2009, la D.I.A. (coadiuvata dai Carabinieri di Marcianise, la Guardia di Finanza di Caserta ed il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria di Napoli) ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili, nonché di disponibilità finanziarie, riconducibili al SETOLA. L'attività rappresenta la naturale prosecuzione dei sequestri già eseguiti in una prima fase investigativa, a settembre del 2008, e rientra nell'ambito della strategia di contrasto all'aggressione dei patrimoni illecitamente costituiti da persone appartenenti ad organizzazioni camorristiche. Le indagini, supportate da una messe di dichiarazioni fornite recentemente da alcuni collaboratori di giustizia, hanno permesso di accertare l'esistenza di numerosi beni rientranti nella disponibilità di SETOLA Giuseppe e del fratello Pasquale, tutti intestati a prestanome. In tale quadro, verificato che le persone intestatarie dei beni erano tutte prive di redditi adeguati a giustificare il possesso, venivano eseguiti sequestri ai sensi degli articoli 321 c.p.p. e 12-quinquies e sexies della legge n. 356/92. Le risultanze d'indagine hanno documentato incontrovertibilmente come il SETOLA reimpiegasse i proventi di attività criminose, perpetrata in ragione della sua appartenenza al cartello dei casalesi, in acquisti di beni immobili e di attività commerciali, attribuendo i beni al fratello Pasquale, ad altri familiari e conoscenti. Nello specifico, l'esito delle attività hanno consentito di denunciare all'A.G. 14 persone per violenza privata, estorsione, trasferimento fraudolento di valori, aggravato dal metodo mafioso e sottoporre a sequestro:

- una società di impiantistica sita in Casal di Principe;

³⁹⁸ Proc. Pen. nr.13118/08 RGNR DDA Napoli.

- una ditta individuale con sede in Casal di Principe;
- 4 ville site in Casal di Principe;
- 3 appartamenti individuati a Casal di Principe e Cassino;
- terreni ricompresi sia in aree edificabili che agricole del comune di Casal di Principe;
- 8 autovetture di media e grossa cilindrata;
- 3 motocicli;
- diversi rapporti finanziari relativi alle persone indagate.

Operazione URANIA³⁹⁹

Le investigazioni hanno riguardato la configurazione economico/patrimoniale del cartello dei *casalesi* e sono state sviluppate ancora nell'ottica di giungere all'individuazione e al sequestro dei beni accumulati illecitamente.

In tale quadro d'indagine, sono state individuate le varie intelaiature di contatti su cui gli esponenti dei *casalesi* poggiavano iniziative di natura economico-criminale e sviluppavano strategie criminose volte a dissimulare/occultare la reale provenienza del denaro e l'effettiva titolarità delle risorse finanziarie movimentate. Invero, sono state individuate una serie di attività che facevano capo a prestanomi, direttamente riconducibili al vertice dell'organizzazione. In particolare:

- in data 4 febbraio 2009 sono stati sottoposti a sequestro sei immobili, diverse autovetture ed una ditta individuale, per un valore di circa **2 milioni di Euro**, riconducibili alla moglie di un qualificato esponente dei *casalesi*;
- in data 24 marzo 2009 si è proceduto al sequestro preventivo di buoni postali ed oggetti preziosi, aventi valore di circa **132.000 euro**, riconducibili a BIDOGNETTI Francesco;
- in data 3 giugno 2009 è stata eseguita un'ordinanza di applicazione di misura cautelare reale emessa dal Tribunale di Napoli il 25.5.2009, relativa al sequestro di immobili e terreni riconducibili a personaggi apparentemente estranei ad ambienti di criminalità organizzata, ma legati a BIDOGNETTI Francesco, detenuto, e ZAGARIA Michele, latitante. I due esponenti di vertice dei *casalesi* avevano reinvestito i proventi delle attività illecite dell'organizzazione criminale in tenute agricole, masserie e lussuosi appartamenti utilizzando prestanomi incensurati, in modo da rendere difficoltose le indagini ed impedire l'individuazione della matrice camorristica del reinvestimento dei capitali illeciti. Il valore complessivo dei beni sequestrati ammonta ad oltre **10.000.000 di Euro**.

³⁹⁹ Proc. Pen. nr. 49946/03 RGNR DDA Napoli.

Operazione ZETA UNO⁴⁰⁰

Le indagini avviate nell'ottobre 2002, hanno avuto la finalità di contrastare la rior ganizzazione di un disarticolato ma potente sodalizio criminoso, operante in **Angri** (SA), attuata da due pregiudicati locali decisi ad aggiudicarsi il comando del gruppo, subito dopo la morte dello storico *leader*.

Sin dal novembre del 2003, assunto il controllo, il nuovo vertice del sodalizio era riuscito a stringere alleanze con i gruppi operanti nei comuni di Pagani e Sant'Egidio, dando impulso ad una serie di illiceità condotte, in particolar modo, nel settore delle estorsioni realizzate nel settore edilizio.

I solidi elementi di prova raccolti nel corso delle indagini e gli innumerevoli riscontri investigativi analizzati, mettevano in luce l'esistenza di un substrato camorristico che permettevano all'Autorità Giudiziaria di considerare le condotte estorsive come facenti parte di un progetto mafioso di più ampia portata. In tale contesto, il 3 marzo 2009, dando esecuzione al provvedimento restrittivo del GIP presso il Tribunale di Salerno, sono state arrestate sei persone ritenute responsabili di estorsione, usura, minaccia ed altro, con l'aggravante di aver utilizzato il metodo mafioso.

Operazione GUSTO⁴⁰¹

L'indagine in esame è stata avviata a seguito di una delega della Direzione Distrettuale Antimafia di **Napoli**, con la quale si dava mandato alla D.I.A. di svolgere indagini riguardo a presunte intimidazioni mafiose subite dall'Assessore ai Lavori pubblici di un comune della provincia partenopea ad opera di esponenti della criminalità organizzata, riconducibili al sodalizio denominato **GIUGLIANO**, fortemente attivo nel territorio di Poggiomarino e nelle zone limitrofe. Nella fattispecie, sono stati raccolti elementi di prova che hanno permesso di enucleare dinamiche criminose, tipicamente mafiose, ed inquadrare la vicenda in un più vasto contesto camorristico. In data 27 aprile 2009, si è giunti all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 17 persone (12 soggetti liberi e 5 detenuti) inserite, a vario titolo, nell'organizzazione camorristica dei **GIUGLIANO** di Poggiomarino. Contestualmente è stato eseguito un provvedimento ablativo (ex art. 321 c.p.p.) emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli con il quale sono state sequestrate quote sociali e beni strumentali di 3 imprese (per un valore di circa 9.000.000 di Euro) situate nei comuni di Poggiomarino, Terzigno e Ottaviano.

400 Proc. Pen. nr. 15513/00 DDA Salerno.

401 Proc. Pen. nr. 51167/05 RGNR DDA Napoli.

INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Uno degli obiettivi primari della D.I.A. è rappresentato dall'aggressione ai patrimoni costituiti illecitamente da soggetti ritenuti contigui a compagini camorristiche o, comunque, ad esse riconducibili specie attraverso l'intestazione fittizia di beni.

Nel semestre in esame, come si evince dai dati riportati nella seguente tabella, lo strumento delle misure di prevenzione a carattere patrimoniale ha permesso di conseguire svariati sequestri e confische.

Sequestro beni su proposta del Direttore della D.I.A.	2.406.000,00 Euro
Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini D.I.A.	20.000.000,00 Euro
Confische conseguenti a sequestri proposti dal Direttore della D.I.A.	8.960.000,00 Euro

Si riportano i provvedimenti più rilevanti eseguiti nei confronti di appartenenti a compagini criminali di matrice camorristica.

Esecuzione del decreto di sequestro beni⁴⁰², disposto dal Tribunale di Salerno, nei confronti di un soggetto appartenente ad un sodalizio criminoso neo costituito in città, contrapposto all'organizzazione D'AGOSTINO. Nella fattispecie, il Tribunale di Salerno ha accolto una proposta del Direttore della D.I.A. e in data 19 gennaio 2009 ha ordinato il sequestro di beni immobili per un valore complessivo di **656.000 Euro**. Nell'ambito della medesima proposta, in data 12 maggio 2009, l'Autorità Giudiziaria ha ordinato anche una confisca di beni il cui valore si aggira intorno a **1.350.000 Euro**.

Esecuzione del decreto di sequestro beni⁴⁰³ emesso nei confronti di una persona ritenuta appartenente al gruppo LA TORRE.

Con tale provvedimento, eseguito il 22 gennaio 2009, sono state sequestrate 5 autovetture, capitali e beni strumentali di quattro società e vari immobili. Il tutto per un valore complessivo di **1.000.000 di Euro**.

Esecuzione del decreto di sequestro beni⁴⁰⁴ disposto a carico di una persona sospettata di appartenere al cartello dei casalesi (gruppo SCHIAVONE).

Il provvedimento è stato eseguito il 19 marzo 2009 ed ha consentito di sottoporre a sequestro numerosissimi beni, tutti riconducibili a un'impresa che si occupava

402 Decreto nr. 16/09 RGMP emesso dal Tribunale di Salerno - Sez. MP.

403 Decreto nr. 100/04 RGMP e nr. 07/09 RD, emesso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere - Sez. MP.

404 Decreto nr. 116/07 RGMP e nr. 08/09 RD, emesso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere - Sez. MP.

della produzione di calcestruzzo. Il valore complessivo del provvedimento ablativo ammonta a **20.000.000 di Euro**.

Esecuzione del decreto di sequestro beni⁴⁰⁵ disposto a carico di una donna ritenuta affiliata al cartello dei casalesi (gruppo BIDOGNETTI).

Con tale provvedimento, eseguito il 4 maggio 2009, la Sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha ordinato il sequestro di due appartamenti e cinque garage, per un valore complessivo di **500.000 euro**.

Esecuzione del decreto di sequestro beni⁴⁰⁶ emesso il 4 giugno 2009 dal Tribunale di Napoli, su proposta del Direttore della D.I.A..

Il provvedimento è stato eseguito l'8 giugno 2009 nei confronti di un appartenente al sodalizio camorristico riconducibile alla famiglia BIANCO, operante a Napoli-Fuorigrotta ed ha portato al sequestro di due appartamenti del valore di circa **250.000 euro**.

Confisca di beni⁴⁰⁷, avente valore complessivo di **2.500.000 Euro**, disposta il 5 gennaio 2009 dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE). Il provvedimento è stato eseguito nei confronti di un pregiudicato, cognato del latitante ZAGARIA Michele, a carico del quale il Tribunale ha anche disposto la sorveglianza speciale di P.S. con l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza, per anni tre.

Confisca di beni⁴⁰⁸, disposta dalla Corte d'Appello di Salerno in data 19 febbraio 2009, su proposta del Direttore della D.I.A.. Il provvedimento ablativo è stato eseguito nei confronti di un pregiudicato appartenente alla criminalità organizzata sarnitana ed ha portato alla confisca di beni immobili illecitamente acquisiti, aventi valore complessivo di **500.000 euro**.

Confisca di beni⁴⁰⁹, ordinata ai sensi della normativa antimafia in data 23 febbraio 2009 dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE). Con il provvedimento sono stati confiscati beni per un valore complessivo di **610.000 euro**.

In merito al settore dei **pubblici appalti**, la D.I.A. prosegue il monitoraggio ed il controllo dei cantieri destinati alla realizzazione delle grandi opere (Legge Obiettivo nr. 443/2001), che sono in corso nel Molise, in Abruzzo e in Campania ove, mediante imprese compiacenti, la camorra potrebbe sviluppare dinamiche criminose volte a compromettere il regolare svolgimento delle opere e a controllare le fasi esecutive dei lavori.

⁴⁰⁵ Decreto nr. 1/09 RGMP e nr. 09/09 RD, emesso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere - Sez. MP.

⁴⁰⁶ Decreto nr. 171/03 RGMP, nr.135/07 RG e nr. 14/09 S, emesso dal Tribunale di Napoli - Sez MP.

⁴⁰⁷ Decreto nr. 104/06 RGMP e nr.162/08 RD, emesso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere - Sez. MP.

⁴⁰⁸ Decreto nr. 02/08 RGMP, emesso dalla Corte d'Appello di Salerno.

⁴⁰⁹ Decreto nr. 160/95 RGMP e nr. 28/09 RD, emesso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE) – Sez. MP.

Nella provincia di Campobasso il monitoraggio riguarda le opere del Compartimento per la viabilità del Molise ANAS e l'adeguamento, con relativa ristrutturazione, della rete idrica dell'Acquedotto Molisano Centrale e dell'Acquedotto Molisano Destro.

In provincia di L'Aquila, gli accertamenti svolti dalla D.I.A. riguardano le imprese aggiudicatarie dei lavori diretti alla realizzazione del collegamento viario tra la Piana di Campo Felice e l'Altopiano delle Rocche.

Inoltre, è in atto il monitoraggio che include il controllo sulle imprese impegnate nei lavori di ammodernamento dell'autostrada A3 (Il Macrolotto), per la tratta compresa tra il Km 108 (Montesano sulla Marcellana -SA-) ed il Km 139 (Lauria -PZ-).

Nel primo semestre del 2009, la D.I.A. ha individuato le infrastrutture maggiormente esposte all'aggressione della criminalità organizzata e, sia d'iniziativa che nell'ambito dei Gruppi Interforze, di cui al D.M. 14.3.2003, ha sviluppato suppletive verifiche che hanno riguardato le compagini societarie e le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori. In tale quadro, attraverso specifici atti d'accertamento, la D.I.A. ha individuato una serie eterogenea di elementi fattuali che hanno permesso di scoprire una manovra d'infiltrazione nel settore degli appalti pubblici di Salerno e provincia, da parte di alcune consorterie criminali originarie del casertano.

L'attività di controllo è parzialmente terminata con due distinte segnalazioni al competente U.T.G. che, in data 18 maggio 2009, ha emesso un'informativa interdittiva per la società appaltatrice in odore di mafia.

In tale ottica di controllo, accertamento e monitoraggio, sono stati compiuti diversi accessi presso alcuni cantieri della Campania, così come di seguito riportato:

- a marzo 2009 sono stati eseguiti accessi ai diversi cantieri relativi ai lavori di ampliamento dell'autostrada A3 Napoli – Pompei – Salerno;
- ancora a marzo del 2009, è stato effettuato l'accesso al cantiere del realizzando Policlinico di Caserta;
- ad aprile 2009, congiuntamente ad altri membri del Gruppo Interforze di Napoli, è stato realizzato un accesso presso i cantieri di lavorazione per l'ampliamento della rete Metropolitana di Napoli;
- sempre ad aprile 2009, infine, è stato effettuato l'accesso al cantiere per la bonifica del suolo della ex ILVA di Bagnoli.

CONCLUSIONI

Anche in questo semestre, coerentemente con quanto indicato nella precedente relazione, vanno evidenziati i peculiari lineamenti criminali della *camorra* che, per l'esecuzione dei vasti progetti delittuosi, assume profili sempre più connessi a logiche di tipo imprenditoriale.

L'analisi della D.I.A., sviluppata sulla scorta delle proprie investigazioni giudiziarie e preventive e dei riscontri delle indagini effettuate dalle Forze di polizia, permette ancora di identificare le province di Napoli e Caserta come le aree ove si registrano le più importanti dinamiche associative.

In queste città, ove l'esistenza di numerosi aggregati criminali dà vita a vere e proprie economie illegali, è di tutta evidenza che i traffici delittuosi riflettano i propri nefasti effetti sul tessuto sociale e produttivo della Campania, incrinando le regole della libera economia di mercato e danneggiando fortemente l'ordine e la sicurezza pubblica della regione.

Nella valutazione oggettiva della trasversalità degli interessi illeciti perseguiti dalla *camorra*, è chiaramente visibile lo spettro di condotte devianti che ne alimentano i "comparti produttivi" ed in tale quadro è ancora il **traffico di sostanze stupefacenti** a rappresentare la fonte primaria di proventi illeciti.

I grossi traffici, tendenzialmente, sono gestiti dalle consorterie camorristiche attraverso automatismi che comprendono:

- l'individuazione delle aree di produzione della sostanza stupefacente ove qualificate propaggini dei sodalizi, spesso rappresentate da latitanti di vertice, operano in sinergia con le organizzazioni criminali da cui si riforniscono;
- strategie finanziarie finalizzate a supportare i traffici ed a creare canali di approvvigionamento in grado di assicurare costanti flussi di droghe che vanno ad alimentare i mercati delle zone di competenza criminale dell'organizzazione importatrice;
- l'individuazione dei mezzi ritenuti idonei a garantire il trasporto della droga, in sicurezza, nelle varie fasi di importazione, con la contestuale realizzazione di basi logistiche adibite allo stoccaggio della merce da introdurre e distribuire sul territorio nazionale.

Il consolidamento di tali meccanismi, pertanto, oltre a fornire un'idea sulle potenzialità organizzative e operative delle consorterie camorristiche, lascia immaginare quanto sia vasto il flusso di sostanze stupefacenti verso la nostra nazione, ove il mercato del consumo sta subendo una smoderata progressione.

L'allargamento tendenziale del consumo di droghe, tuttavia, è stato oggetto del

forte contrasto delle Forze di polizia che, nel semestre, hanno portato a termine brillanti attività investigative che hanno riguardato proprio la fase strategica dell'importazione.

Il 21 gennaio 2009, in **Roma**, a conclusione dell'operazione⁴¹⁰ denominata "Orchidea", i Carabinieri del R.O.S. hanno disarticolato una ramificata struttura criminosa dedita al traffico internazionale di hashish e cocaina, proveniente da Olanda e Spagna. A capo del sodalizio è stato individuato SENESE Michele⁴¹¹, da lungo tempo inserito a livello apicale nel tessuto malavitoso della Capitale, del quale sono ben noti i legami camorristici con i vertici della famiglia MOCCIA di Afragola per conto della quale, negli anni '80, unitamente ad altri membri del suo *entourage* familiare, ha militato nella storica confederazione camorristica denominata "Nuova Famiglia".

Il 3 febbraio 2009, il G.O.A. della Guardia di Finanza di **Roma**, nell'ambito dell'operazione⁴¹² "Nuovo Impero", ha tratto in arresto 35 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di cocaina proveniente da Spagna e Olanda. Il sodalizio, particolarmente attivo nei degradati quartieri di Tor Bella Monaca e del Casilino, era strettamente collegato alle famiglie camorriste dei GALLO, VANGONE e LIMELLI, originarie di Torre Annunziata e Bosco Recase.

In data 11 febbraio 2009, a **Caserta e provincia**, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴¹³ nei confronti di 6 persone facenti parte di un'organizzazione dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Il promotore del sodalizio criminoso è risultato contiguo al gruppo BELFORTE di Marcianise.

Il 19 febbraio 2009, in varie città italiane, a conclusione dell'indagine convenzionalmente denominata "Uomo Rosso", condotta dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Caserta, è stata eseguita un'ordinanza⁴¹⁴ di custodia cautelare nei confronti di 34 extracomunitari della Costa d'Avorio, appartenenti ad una pericolosa associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha permesso di disvelare i collegamenti esistenti tra i narco-trafficanti e un affiliato ai casalesi del gruppo SCHIAVONE.

In data 3 marzo 2009, nell'ambito dell'operazione "Rewind", i Carabinieri di Castello di Cisterna (NA) hanno eseguito nella zona di **Sant'Antimo** un'ordinanza⁴¹⁵ di custodia cautelare in carcere nei confronti di 24 persone affiliate a diversi sodalizi camorristici. Tra le varie imputazioni, gli indagati emergono come promotori di un

410 Proc. Pen. nr. 18932/05 della DDA di Roma.

411 Nato ad Afragola (NA) il 18.11.1957.

412 Proc. Pen. nr. 40905/06 della DDA di Roma.

413 O.C.C. nr. 22637/07 RGNR e nr. 18349/08 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

414 O.C.C. nr. 4412/06 RGNR e nr. 40023/07 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

415 Proc. Pen. nr. 40428/04 RGNR DDA Napoli, nr. 6028/07 MC e nr. 232/09 O.C.C. emessa dal Tribunale del Riesame di Napoli Sez. 10 ^.

vasto traffico di sostanze stupefacenti attivo sull'asse Spagna-Belgio-Olanda-Italia.

In data 11 marzo 2009, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di **Roma**, nell'ambito dell'operazione⁴¹⁶ denominata "Puma 2007", hanno arrestato 12 persone appartenenti ad un "gruppo misto", composto da pregiudicati spagnoli, colombiani e da persone legate ad aree criminali napoletane. Il canale di cocaina era attivo sull'asse Colombia-Spagna-Italia ed approvvigionava le piazze di Napoli e Roma.

Il 30 marzo 2009, nelle province di Caserta, Napoli, Milano, Ferrara e Reggio Emilia, al termine della complessa attività d'indagine⁴¹⁷ denominata "Matriarca", i Carabinieri della Tenenza di Mondragone, hanno eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 38 persone appartenenti ad un sodalizio operante nel settore del narcotraffico. Nel corso delle investigazioni sono state arrestate 26 persone in flagranza di reato e sequestrata sostanza stupefacente, tipo cocaina e hashish, per un peso complessivo di kg 45. Inoltre, è stata individuata la base logistica del gruppo, sita nella zona di Castelvolturro, ove sono stati rinvenuti e sequestrati 2 fucili mitragliatori, 1 pistola mitragliatrice, 400 munizioni di vario calibro, 5 autovetture, 2 motocicli e 10.000 euro in contanti. Il sodalizio, disarticolato con quest'operazione, era capeggiato da un luogotenente di SETOLA Giuseppe.

In data 20 aprile 2009, a conclusione dell'operazione⁴¹⁸ "Red Moon", gli agenti della Squadra Mobile di Napoli hanno arrestato 51 persone appartenenti ai sodalizi DI LAURO, BOCCHETTI e RINALDI, responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nel corso delle indagini sono stati individuati e resi inoperativi diversi canali di approvvigionamento di sostanze stupefacenti che giungevano sulle piazze di spaccio partenopee, direttamente da Turchia, Spagna, Albania e Tunisia. Nel complesso, sono stati sequestrati 50 kg di cocaina, 30 kg di eroina e 200 kg di hashish.

Il 1° giugno 2009, il Nucleo Investigativo dei Carabinieri di **Castello di Cisterna** (NA) ha eseguito 12 fermi⁴¹⁹ nei confronti di soggetti gravitanti nell'orbita del gruppo degli *scissionisti*, per il quale trafficavano ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

In data 30 giugno 2009, nell'ambito dell'indagine⁴²⁰ denominata "Valencia Connection" diretta dalla DDA di Napoli e condotta dalla Guardia di Finanza di **Frosinone**, sono stati sequestri 70 kg di cocaina ed arrestate 15 persone, alcune delle quali sono risultate in contatto con organizzazioni camorriste operanti in **Scampia**, **Fuorigrotta** e **Trecase**.

416 Proc. Pen. nr. 17894/07 della DDA di Roma.

417 Proc. Pen. nr. 25114/08 della DDA di Napoli.

418 Proc. Pen. nr. 68508/01 della DDA di Napoli.

419 Proc. Pen. nr. 18548/09 della DDA di Napoli.

420 Proc. Pen. nr. 40947/04 della DDA di Roma.

Gli impegni investigativi delle Forze di polizia hanno riguardato anche la **cattura di latitanti** ed il contributo offerto ha dato continuità agli ottimi risultati operativi già conseguiti nel semestre precedente concluso con l'arresto di numerosi ricercati in ambito internazionale, quali trafficanti di droghe, e con la cattura di tutti gli appartenenti al gruppo di fuoco capeggiato da SETOLA Giuseppe.

Il periodo in esame si è aperto proprio con la rocambolesca cattura del latitante SETOLA Giuseppe, alla quale sono giunti i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Caserta dopo incessanti attività di indagine.

Lo spietato *killer*, divenuto in breve tempo il promotore di una strategia terroristica prima condivisa, poi disapprovata dal vertice del gruppo BIDOGNETTI, è inizialmente sfuggito alla cattura del 12 gennaio 2009, giorno in cui è stata arrestata la moglie e individuata una botola di accesso ad un tunnel collegato alla sottostante rete fognaria. Gli sviluppi investigativi hanno permesso di accettare che, coadiuvato da un complice, SETOLA era riuscito a sfuggire all'arresto percorrendo circa 1200 metri di cunicoli fognari, fino ad emergere da un tombino ai confini con il comune di Aversa. I fuggitivi, armati di pistola, avevano rapinato un'autovettura e durante la fuga si erano disfatti di una parrucca e di numerosissime cartucce per pistole.

Due giorni dopo, il 14 gennaio 2009, nel comune di **Mignano Monte Lungo** (CE) dove il superlatitante si era rifugiato grazie all'appoggio fornito dagli uomini del gruppo capeggiato da Antonio IOVINE, si è giunti alla cattura di SETOLA Giuseppe. Contestualmente sono stati arrestati, in flagranza, per favoreggiamento personale, detenzione e porto di armi da guerra, quattro persone che hanno, a vario titolo, favorito la latitanza del ricercato. Ma come riportato di seguito, nel semestre sono stati conseguiti ulteriori risultati investigativi che hanno portato alla cattura di altri latitanti appartenenti al cartello dei casalesi:

- in data 30 gennaio 2009, in Casaluce (CE), è stato catturato⁴²¹ CANTILE Giuseppe⁴²², appartenente al gruppo diretto da SETOLA Giuseppe;
- il 3 maggio 2009 è stato arrestato⁴²³ il pericoloso latitante DIANA Raffaele⁴²⁴, localizzato all'interno di un bunker ricavato in un appartamento di Casal di Principe;
- in data 14 maggio 2009, è stato arrestato⁴²⁵ il latitante D'ALBENZIO Clemente⁴²⁶, capo dell'omonimo sodalizio operante in Maddaloni;
- il 19 maggio 2009, in esecuzione a due provvedimenti restrittivi⁴²⁷, è stato arrestato il latitante LETIZIA Franco⁴²⁸, ritenuto l'attuale reggente del gruppo BIDOGNETTI.

L'operato delle organizzazioni di stampo camorristico è sempre stato caratterizzato da inequivocabili **condotte estorsive**, poiché proprio attraverso tali comportamenti

421 O.C.C.C. nr. 886/07 RE, e nr. 646/07 REG CUM del 10.12.2007.

422 Nato ad Aversa (CE) il 9.7.1972.

423 Ordinanza di ripristino della custodia cautelare nr. 9/98 Mod. 16 emessa il 21.4.2004 dalla Corte di Assise di S. Maria Capua Vetere.

424 Nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 16.9.1953.

425 O.C.C.C. nr. 27526/06 RGNR, nr. 41769/06 RG GIP e nr. 163/09 ROCC, emesso in data 9.3.2009 dal GIP del Tribunale di Napoli.

426 Nato a Maddaloni (CE) il 4.12.1955.

427 Si tratta dei seguenti provvedimenti giudiziari: O.C.C.C. nr. 77946/01 RGNR e nr. 252/08 ROCC - O.C.C.C. nr. 25959/08 RGNR e nr. 219/09 ROCC, emesse rispettivamente il 7.4.2008 ed il 26.3.2009 dal GIP presso il Tribunale di Napoli.

428 Nato ad Aversa (CE) il 9.8.1977.